

portata nel bilancio passivo delle finanze. Del resto, farò meglio, lo riconoscerò.

PRESIDENTE. È soddisfatto l'onorevole Bertea?

BERTEA. Sono soddisfatto.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la prego di indicarmi la somma complessiva del bilancio passivo delle finanze.

LANCIA DI BROLO, relatore. 1,010,439,523 36.

PRESIDENTE. Dunque la somma complessiva del bilancio passivo delle finanze pel 1871 sarebbe la seguente: 1,010,439,523 36.

Ora porrò ai voti l'allegato *A* che comprende l'approvazione del bilancio passivo delle finanze pel 1871 in questa somma indicata di 1,010,439,523 36.

(La Camera approva.)

Ora si passerebbe all'allegato *B*, *Ministero di grazia e giustizia*, ma non è presente il ministro.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI 1871.

PRESIDENTE. Si metterà in discussione il bilancio degli affari esteri. (V. *Stampato n° 118-A*)

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare il deputato Morelli Salvatore.

MORELLI SALVATORE. Dai giornali stranieri ed italiani; abbiamo appreso nei dì passati come a Lima si sia versato sangue italiano nella ricorrenza di una solennità, che quella colonia di nostri connazionali celebrava in omaggio all'avvenimento del 20 settembre.

Relazioni ulteriori pervenute da San Francisco ci fanno intravedere che, mentre la popolazione di Lima si associò con simpatica solidarietà alla gioia legittima dei nostri connazionali e sostenne la dimostrazione; mentre la diplomazia (eccetto il console francese) elevò delle proteste contro l'aggressione violenta del Governo di Lima a danno della vita e della libertà di parecchie centinaia di liberi cittadini, fra cui contansi molti Italiani, il nostro rappresentante, colui che doveva esserne il naturale tutore e difensore, si mostrò quasi colpevole di una indifferenza poco degna di chi rappresenta in luoghi così lontani il regno d'Italia.

Io vorrei, signori, che per nostro onore così non fosse, epperò desidererei di sapere dall'onorevole ministro degli affari esteri se il console italiano si sia condotto realmente come viene riferito dai giornali che si sono studiati di presentarcelo connivente con quel Governo fino al punto di farcelo comparire sdegnoso quanto un prete alle glorie del proprio paese. (*Risa*)

Spero che la parola dell'onorevole ministro valga a dileguare il dubbio penoso che emerge da tali notizie, e dopo le sue risposte mi riservo aggiungere quanto giudicherò opportuno a soddisfare il bisogno d'una riparazione sollecita ed energica a favore dei nostri connazionali di Lima cui mirai interpellandolo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro per gli affari esteri. Se l'onorevole deputato Morelli avesse avuto la compiacenza di farmi avvisato che intendeva chiamare l'attenzione della Camera sui fatti avvenuti al Perù, a cui ha accennato, io avrei potuto mettermi in grado di fornirgli più ampi schiarimenti: ciò non gli dico per fargli alcun rimprovero, perchè riconosco che in occasione della discussione del bilancio egli aveva perfettamente diritto di parlare di questo incidente.

Ma ciò servirà anche a scusarmi presso la Camera e presso l'onorevole Morelli, se ora, preso in certo modo all'improvviso su di un incidente fra i molti di cui sono chiamato ad occuparmi, non posso entrare in tutti quegli schiarimenti in cui sarei altrimenti entrato.

Se l'onorevole deputato Morelli volesse in seguito fare di questo l'oggetto di un'interpellanza, io sarò disposto a rispondergli più partitamente, anche perchè così potrò meglio chiarire e giustificare la condotta del nostro rappresentante a Lima.

Questo posso dire fin d'ora, che gli Italiani residenti a Lima si apprestavano a manifestare con dimostrazioni pubbliche la gioia che avevano provata in occasione dell'avvenimento che ha compiuta l'unità nazionale. Al Perù le passioni religiose sono molto vive; queste pubbliche dimostrazioni potevano dunque divenire l'oggetto di conflitti altamente deplorabili. Il nostro rappresentante non si è mai diviso dal sentimento nazionale che animava gli Italiani residenti al Perù, ma ha intromessa la sua azione fra il Governo e la colonia in uno scopo di prudenza e di pacificazione; ed io certo di questo non gli potrei fare rimprovero, anzi debbo dichiarare che ho approvata pienamente la condotta tenuta in quell'occasione dal nostro rappresentante.

MORELLI SALVATORE. Perchè l'onorevole ministro non creda che io abbia voluto fare una recriminazione al nostro rappresentante, la Camera permetterà che io scelga, fra i tanti articoli pubblicati in proposito negli ultimi giorni, una lettera scritta da San Francisco, nella quale è determinata quale sia stata la condotta del nostro rappresentante in quella funesta occasione.

« Onorevole signor redattore della *Voce del Popolo*.

« Cittadino di Lima e testimonio oculare del deplorabile fatto accaduto in quella città il giorno 20 dello scorso settembre, io lessi con bastante sorpresa nel numero d'ieri dell'eccellente vostro periodico la strana relazione che ne fecero giornali male informati od interessati a falsare il vero aspetto delle cose.

« Affine dunque di correggere false voci messe in voga, mi prendo la libertà di indirizzarvi queste linee, convinto che troveranno gentile accoglienza nelle colonne del vostro accreditato giornale; assicurandovi fin d'ora che la simpatia della grande maggioranza dei miei compatriotti e di tutta la stampa (salvo un foglio clericale) era sinceramente per la popolazione italiana,